

DOUGLAS REGATTIERI

VESCOVO DI CESENA-SARSINA



# DIFENDERE LA FEDE E DIFFONDERE IL VANGELO

*Nota liturgico-pastorale sulla celebrazione della Cresima  
Pasqua 2014*

IN COPERTINA:

LELLO SCORZELLI, *Discesa dello Spirito Santo (At 2,1-7)*

(tavola tratta da: PAOLO VI, *Pregchiere allo Spirito Santo*, Brescia, Morcelliana, 1998, p. 83).



## INTRODUZIONE

Tutti i sacramenti sono il frutto della gloria di Cristo, l'impronta viva del Crocifisso risuscitato. È quindi dalla Pasqua, dal Cristo morto e risorto, che sgorga la vita sacramentale della Chiesa. Questo principio teologico ci ha indotto a pubblicare ogni anno, nel giorno di Pasqua, un documento che richiami le indicazioni liturgiche delle celebrazioni dei diversi sacramenti. Abbiamo iniziato con una riflessione sulla liturgia come fonte e culmine della vita ecclesiale (Pasqua 2012). Ci siamo concentrati, poi, sul Battesimo (Pasqua 2013). Ora ci riferiamo alla Cresima.

Questo testo riprende le indicazioni liturgico-rituali della Cresima date dalla Santa Sede con il Decreto della Congregazione per il Culto divino del 1971, nella traduzione italiana del 1972. Per la nostra diocesi, già dal 2005, mons. Antonio Lanfranchi diede indicazioni liturgiche proponendo un sussidio, a firma dell'Ufficio liturgico, che approfondiva alcuni aspetti dell'azione liturgica della Cresima aggiungendo, a integrazione, qualche gesto rituale. Confermo per la diocesi questo sussidio introducendo però alcune modifiche che, a quanti sono coinvolti nella preparazione liturgica del sacramento, chiedo di osservare.



## CONSIDERAZIONI LITURGICO-PASTORALI

### Cos'è la Cresima?

Riprendo la descrizione di questo sacramento fatta da papa Francesco nella catechesi sulla Cresima del 29 gennaio 2014:

«Comunemente si parla di sacramento della “Cresima”, parola che significa “unzione”. E, in effetti, attraverso l’olio detto “sacro Crisma” veniamo conformati, nella potenza dello Spirito, a Gesù Cristo, il quale è l’unico vero “unto”, il “Messia”, il Santo di Dio. Il termine “Confermazione” ci ricorda poi che questo Sacramento apporta una crescita della grazia battesimale: ci unisce più saldamente a Cristo; porta a compimento il nostro legame con la Chiesa; ci accorda una speciale forza dello Spirito Santo per diffondere e difendere la fede, per confessare il nome di Cristo e per non vergognarci mai della sua croce (cfr. *Catechismo della Chiesa Cattolica*, n. 1303)» (PAPA FRANCESCO, udienza generale 29 gennaio 2014).

Il Concilio Ecumenico Vaticano II nella costituzione dogmatica sulla Chiesa ha parlato della Cresima come il sacramento che difende e diffonde la fede (cfr. *Lumen gentium*, n. 11). È il caso di ricordare anche il *tweet* del Santo Padre del 21 febbraio 2014, che suonava così: la Cresima ci dà la forza di difendere la fede e di diffondere il vangelo con coraggio.

### Il legame della Cresima con il Battesimo

Tale legame è sottolineato da tre elementi rituali. Il primo è un gesto che si compie all’inizio della celebrazione, suggerito per ogni celebrazione eucaristica domenicale (cfr.

*Messale Romano*, pp. 1031-1036). Lo consiglio perciò anche per la santa Messa della Cresima. Si tratta di benedire l'acqua e con essa aspergere il popolo come gesto sostitutivo dell'atto penitenziale. È un richiamo forte al Battesimo che ha cancellato il peccato e ha donato la Grazia della vita nuova. Il secondo è la professione di fede che i ragazzi compiono dopo la chiamata. I ragazzi stessi potranno accendere la loro candela al cero pasquale posto accanto all'altare. La terranno in mano accesa durante tutta la professione di fede. Il terzo è la presenza del padrino che auspicabilmente dovrebbe essere il medesimo del Battesimo.

## Unità dei sacramenti della Iniziazione cristiana

La celebrazione della Cresima – oltre alla catechesi – è occasione per sottolineare con didascalie opportune e nell'omelia l'unità dei tre sacramenti della iniziazione cristiana.

«Nel Battesimo i neofiti ricevono il perdono dei peccati, l'adozione a figli di Dio nonché il carattere di Cristo, per cui vengono aggregati alla Chiesa e diventano, inizialmente, partecipi del sacerdozio del loro Salvatore. Con il sacramento della Confermazione, coloro che sono rinati nel Battesimo ricevono il dono ineffabile, lo Spirito Santo stesso, per cui sono "arricchiti di una forza speciale", e, segnati dal carattere del medesimo sacramento, "sono collegati più perfettamente alla Chiesa". [...] infine la Confermazione è talmente collegata con la sacra Eucaristia che i fedeli, già segnati dal santo Battesimo e dalla Confermazione, sono inseriti in maniera piena nel Corpo di Cristo mediante la partecipazione all'Eucaristia» (cfr. PAOLO VI, Costituzione apostolica *Divinae consortium naturae*, AAS 63, 1971; CONCILIO ECUMENICO VATICANO II, *Lumen gentium*, 11).

### La Cresima

«[...] è strettamente connessa con gli altri due sacramenti, forma un tutt'uno organico con i due riti sacramentali ordinati alla "nascita

del cristiano”, alla sua fisionomia di partecipe del mistero pasquale di Cristo e membro della comunità cristiana. Si trova al secondo posto non tanto cronologicamente ma ontologicamente: dipende dal primo, Battesimo, ed è orientata verso il terzo» (R. FALSINI, *La teologia della Cresima: il punto della situazione*, «Rivista di pastorale liturgica», 4/2009, p. 78).

## Un evento che riguarda la comunità ecclesiale

La celebrazione della Cresima è evento che coinvolge e riguarda tutta la comunità parrocchiale. Per questo è opportuno che in precedenza si faccia la presentazione dei cresimandi alla comunità parrocchiale (nelle parrocchie più piccole, magari insieme ai comunicandi). Una data significativa potrebbe essere l’inizio dell’anno catechistico. Nell’immediata vigilia della Cresima una celebrazione penitenziale per tutti i genitori, i padrini e gli adulti in genere è sicuramente un momento bello e importante per la preparazione di tutta la comunità. Durante la celebrazione stessa la presenza della comunità può essere evidenziata in diversi modi. Per queste ragioni è opportuno che il luogo della celebrazione della Cresima sia la propria comunità di residenza o dove si è inseriti pastoralmente. Un altro elemento che sottolinea lo stretto legame della celebrazione della Cresima con la Chiesa è il fatto che il sacramento è presieduto dal vescovo. La sua presenza infatti non è solo motivo di aggancio con la prima effusione dello Spirito, quando nel giorno di Pentecoste gli apostoli lo ricevettero e lo trasmisero ai fedeli mediante l’imposizione delle loro mani, ma

«[...] il fatto di ricevere lo Spirito Santo attraverso il ministero del vescovo dimostra il più stretto legame che unisce i cresimati alla

Chiesa e il mandato di dare tra gli uomini la testimonianza a Cristo» (C. FABRIS, *Il vescovo e il presbitero ministri della Confermazione: interrogano la storia*, «Rivista di pastorale liturgica», 1/2010, p. 62).

## **Ruolo dei genitori, dei padrini e dei catechisti**

Seguendo le indicazioni del Magistero e del rinnovamento catechistico, negli Orientamenti pastorali per l'iniziazione cristiana dei ragazzi ho richiamato il ruolo della famiglia (cfr. *Il grembo materno della Chiesa*, 2013, parte terza, n. 4, pp. 23-24). La presenza e il compito della famiglia sono indispensabili sia durante tutto l'itinerario alla vita cristiana, sia nella celebrazione dei sacramenti della fede (Battesimo, Cresima ed Eucaristia):

«Spetta ai genitori cristiani preoccuparsi della iniziazione dei loro figli alla vita sacramentale, sia favorendo in essi la formazione e il progressivo sviluppo dello spirito di fede, sia preparandoli, con l'aiuto delle scuole di catechismo, ad accostarsi con frutto ai sacramenti della Confermazione e dell'Eucaristia» (*Premesse al rito della Cresima*, n. 3).

Per quanto riguarda la celebrazione della Cresima i genitori svolgono il loro ruolo educativo accompagnando i figli alla chiesa e stando accanto a loro (anche fisicamente, nel banco stesso). I padrini accompagnano il cresimando a ricevere il sacramento, presentandolo al ministro della Confermazione per la sacra unzione, e aiutandolo poi a osservare fedelmente le promesse del Battesimo (cfr. *Premesse al rito della Cresima*, n. 5). I catechisti, che hanno seguito i ragazzi per tutto il tempo della preparazione, non solo saranno presenti alla celebrazione ma al momento della crismazione si porranno accanto al cresimando, insieme al padrino (cfr. *Il grembo materno della Chiesa*, 2013, parte



terza, n. 5, p. 25). Questo gesto metterà ulteriormente in evidenza il ruolo speciale del catechista nel cammino di fede del ragazzo.

### **L'imposizione delle mani e l'unzione del Crisma**

Il sacramento della Confermazione viene conferito con l'unzione del Crisma sulla fronte, imponendo la mano sul capo del ragazzo. I due gesti – imposizione delle mani e unzione crismale – sono carichi di significato. Col primo s'invoca il dono dello Spirito Santo; con il secondo, ricevendo un carattere indelebile, il cresimando è configurato più perfettamente a Cristo in quanto l'unzione gli dà la Grazia di spandere tra gli uomini il 'buon profumo' di Cristo (cfr. *Premesse al rito della Cresima*, n. 9). Per quanto riguarda la valorizzazione del Crisma, esso potrebbe essere opportunamente portato su un piattino da un ministro nella processione d'ingresso e collocato in presbiterio in un luogo adatto e ben visibile a tutti.

### **La festa, i fiori, i paramenti e il canto**

Va da sé che la celebrazione della Cresima deve essere vissuta in un clima di festa. Il carattere festivo è di ogni celebrazione, ma in particolare lo deve essere per una circostanza come questa, così solenne per la vita della famiglia e della comunità parrocchiale.

«Il popolo di Dio, rappresentato dalle famiglie e dagli amici dei cresimandi e dai membri della comunità locale, non solo accoglierà l'invito a partecipare alla celebrazione, ma darà prova concreta della sua fede, dimostrando quali frutti abbia prodotto in esso lo Spirito Santo» (cfr. *Premesse al rito della Cresima*, n. 4).

Sia curato perciò il canto, evitando tuttavia che la corale si sovrapponga al canto dell'intera assemblea liturgica. Non meno significativo è anche l'apparato esteriore della chiesa: tutto deve contribuire (fiori, tovaglie, vesti liturgiche, ecc.) a mettere in evidenza la bellezza della preghiera e dell'azione sacra.

### **La collocazione dei ragazzi e dei padrini**

Suggerisco di collocare i ragazzi nei banchi. Se il numero dei ragazzi non è troppo alto, ogni cresimando potrebbe occupare il primo posto del banco con il padrino e i genitori nella parte rimanente del banco. Se sono tanti, si potrebbero collocare due (o tre) ragazzi vicini tra di loro all'inizio del banco con accanto i rispettivi padrini, a loro volta vicini tra di loro. Questo permetterebbe al vescovo, nell'omelia, di rivolgersi ai ragazzi direttamente evitando che alcuni di essi restino nascosti dai padrini. Non solo: questo faciliterebbe un'eventuale uscita dal banco da parte dei ragazzi, per esempio, per accendere la candela al cero o per la preghiera dei fedeli o per la processione offertoriale, ecc.

### **Un libretto-guida**

Sarebbe opportuno predisporre per i ragazzi e per tutte le persone che partecipano alla Messa della Cresima un testo con le preghiere e i canti al fine di facilitare la partecipazione.

### **Didascalie e commenti**

Conservano la loro importanza specialmente in ordine all'aiuto da offrire all'assemblea perché comprenda e parte-

cipi in modo consapevole ai diversi momenti liturgici. Sia incaricato un commentatore che proponga i commenti non dall'ambone ma da un luogo a parte.

## **La registrazione dell'avvenuto conferimento della Cresima**

È il caso di ricordare la norma che obbliga a registrare l'avvenuta celebrazione del sacramento:

«I nomi dei cresimandi, con la menzione del ministro, dei genitori e dei padrini, del luogo e della data del conferimento della Confermazione vengano trascritti nel libro dei confermati» (*Premesse al rito della Cresima*, n. 14).

Se il luogo della celebrazione della Cresima è diverso da quello del Battesimo, ne sia avvertito, tramite comunicazione scritta, il parroco competente.

## **I fotografi e le fotografie**

Sia incaricato un solo fotografo per tutta la comunità. Ai fotografi e cineoperatori chiediamo di avere la massima discrezione negli spostamenti e di osservare scrupolosamente queste indicazioni. È consentito fare riprese e fotografie:

- durante la processione d'ingresso con la partecipazione dei cresimandi;
- all'accensione della candela dal cero;
- durante il rito dell'unzione dei cresimandi;
- alla presentazione dei doni;
- alla Comunione;
- dopo il canto finale, per la fotografia di gruppo e per i singoli cresimati.

È proibito perciò riprendere:

- durante la liturgia della Parola;
- durante la preghiera eucaristica;
- dopo la Comunione, durante la preghiera di ringraziamento.

## LA CELEBRAZIONE DEL SACRAMENTO DELLA CRESIMA

La celebrazione della Cresima è una grande festa per tutta la comunità parrocchiale. Si abbia cura che si svolga con il massimo della preparazione. Valuti il parroco se concelebrazioni con il vescovo. È bene che, se concelebra, non sia impegnato a predisporre le cose, ma siano coinvolti per questo ministri adeguati. I testi liturgici (letture bibliche e testi eucologici) siano quelli della domenica o della festa che la Chiesa celebra in quel giorno. Se non ricorre una domenica di Avvento, di Quaresima e di Pasqua, o una solennità o il mercoledì delle Ceneri o una feria della Settimana Santa, si possono adottare i testi della Messa rituale della Cresima (cfr. *Messale Romano*, pp. 718-722 e *Lezionario per le Messe rituali*, pp. 171-221). Sia predisposto il servizio liturgico all'altare con ragazzi o adulti preparati. Non manchi il coro-guida con il compito di animare il canto di tutta l'assemblea.

### Riti d'introduzione

La processione iniziale preveda un ministro che porti il sacro Crisma da collocare in presbiterio in un luogo adatto e ben visibile da tutti. Terminato il canto d'ingresso, dopo il segno della croce e il saluto liturgico del vescovo, si compie la benedizione dell'acqua e l'aspersione sul popolo, in ricordo del Battesimo, come indicato dal *Messale Romano* (pp. 1031-1036). Questo rito si deve fare con l'intento di evidenziare la stretta connessione del sacramento della

Cresima al Battesimo. Il rito prevede un'introduzione del celebrante, una preghiera di benedizione sull'acqua, l'asperzione sul popolo mentre si eseguono un canto adatto e una preghiera finale. Seguono il canto o la recita, se previsti, del *Gloria* e la Colletta.

### **Liturgia della Parola**

Si svolge nel modo solito. I lettori siano ben preparati e non improvvisati. Accedano all'ambone con decoro e compostezza. Possono proclamare le letture bibliche anche i ragazzi della Cresima, se adeguatamente preparati. Si curi che il Salmo responsoriale sia eseguito, possibilmente, in canto. Se possibile, si usino i ceri e l'incenso per la proclamazione del Vangelo.

### **Presentazione e chiamata dei cresimandi**

È un momento bello, da curare anche nei particolari. L'"*Eccomi*" che i ragazzi sono chiamati a pronunciare davanti all'assemblea sia udito da tutti e pronunciato restando in piedi fino alla conclusione della chiamata dei cresimandi. La loro presentazione e la chiamata possono essere fatte dal parroco o da un catechista, in forma libera.

### **Rinnovazione delle promesse battesimali**

Terminata l'omelia del vescovo, dopo un adeguato tempo di silenzio, si rinnovano le promesse battesimali. Queste possono essere precedute dal rito dell'accensione della candela, che ogni ragazzo tiene in mano, al cero pasquale collocato accanto all'altare. Dopo una breve didascalia, ogni ragazzo si accosta al cero e accende la sua candela. Il gesto

richiama quello compiuto dai genitori nel Battesimo. Ora sono i ragazzi stessi che, in modo consapevole e responsabile, lo compiono. Il rito esige una buona preparazione onde evitare piccoli disguidi, come lo spegnimento della candela o altro. Si valutino con attenzione le modalità di attuazione di questo rito, in considerazione del numero dei ragazzi e degli spazi disponibili. I ragazzi, insieme all'assemblea, con la candela accesa rispondono alle interrogazioni del vescovo pronunciando tre volte *Rinuncio* e *Credo*.

### **Invocazione allo Spirito Santo e imposizione delle mani**

L'invocazione allo Spirito Santo avviene con il gesto dell'imposizione delle mani da parte del vescovo. Esso può essere opportunamente preceduto da una invocazione più estesa come previsto dal nostro sussidio. Un lettore o i ragazzi stessi possono, a turno, leggere le invocazioni. Tutta l'assemblea risponde o canta: *Vieni, Spirito Santo*. Segue la preghiera del vescovo da ascoltare nel silenzio e nel raccoglimento.

### **Crismazione**

I singoli cresimandi, con i rispettivi padrini e il catechista, si accostano al vescovo per il rito della crismazione. Di fronte al vescovo, il padrino pone la mano destra sulla spalla destra del cresimando, il cresimando pronuncia il suo nome. Il Crisma sia presentato al vescovo da un ministro che sta alla sua destra. Il vescovo intinge nel Crisma il pollice della mano destra e traccia un segno di croce sulla fronte del cresimando, pronunciando la formula di rito: *N., ricevi il sigillo dello Spirito Santo che ti è dato in dono*. Il

cresimato risponde: *Amen*. Il vescovo, con una carezza, gli dà il segno della pace pronunciando le parole: *La pace sia con te*. Il ragazzo risponde: *E con il tuo spirito*. Per la pace si preferisca questa modalità a quella del dare la mano perché più rispondente al significato del gesto; deve infatti esprimere comunione e affetto.

### **Preghiera dei fedeli**

Il rito della Cresima si conclude con la preghiera dei fedeli. Essa può essere proposta dal diacono o da un lettore o anche dai ragazzi stessi, se ben preparati. In questo caso si apportino le necessarie modifiche (per es., per noi cresimati, per i nostri genitori/padrini, ecc.).

### **Liturgia eucaristica: presentazione dei doni**

Terminata la liturgia del sacramento, i cresimati e i fedeli possono esprimere la loro partecipazione portando il pane e il vino per la celebrazione eucaristica. Si possono aggiungere altri doni per le necessità della Chiesa e dei poveri. La processione, accompagnata dal canto, sia sobria ed essenziale e non appesantita da lunghe didascalie o dall'eccessiva quantità dei doni.

### **Preghiera eucaristica**

Durante la preghiera eucaristica si aiutino i ragazzi e i fedeli a mantenere l'assoluto silenzio e il raccoglimento, magari invitando anche a inginocchiarsi nel banco. Il vescovo o uno dei concelebranti, quando è previsto, ricordino nella preghiera d'intercessione i nomi dei cresimati, a meno che il numero dei ragazzi non lo sconsigli.



## Riti di comunione

Se possibile, i cresimati ricevano il Signore sotto le due specie. Il tutto si svolga nel decoro e nell'ordine. Poiché a queste celebrazioni partecipano solitamente molte persone, è bene introdurre i riti di Comunione (cioè dopo la risposta: *O Signore, io non sono degno di partecipare alla tua mensa...*) con una breve didascalia che ricordi le modalità di accesso alla Comunione spiegando come riceverla in mano. Dopo la Comunione i cresimati ritornano al loro posto e né fotografi né altri si avvicinino scattando fotografie o consegnando materiale vario. Bisogna evitare di distrarli. I ragazzi siano aiutati a conservare un clima di raccoglimento nel canto e nella preghiera personale.

## Riti di conclusione

La benedizione impartita dal vescovo, seguita dal canto finale, conclude la celebrazione della Cresima. Al termine si possono fare le fotografie di gruppo e dei singoli. Può essere prevista anche la consegna dei ricordini.



## CONCLUSIONE

Insieme alla preparazione catechistica, la celebrazione del sacramento della Cresima deve contribuire a far «gustare sempre più e sempre meglio i tesori della vita divina e progredire fino al raggiungimento della perfezione della carità» (PAOLO VI, Costituzione apostolica *Divinae consortium naturae*, cit.). Auguriamo alle nostre comunità di raggiungere questo obiettivo. Per questo preghiamo lo Spirito Santo:

O Spirito Santo,  
Tu ci illumini e ci rallegri,  
e ci presenti un aspetto essenziale e vitale  
della tua permanenza nel mondo.

La Pentecoste  
non è un fatto lontano  
e ormai passato alla storia,  
è un fatto che resta,  
una storia perenne.

O Spirito Santo,  
la Chiesa vive tuttora  
in virtù della tua prodigiosa infusione  
della divina grazia,  
della carità diffusa nei nostri cuori.  
O Spirito Santo  
mandato da Cristo,  
salito alla gloria del Padre,

Tu vivifichi l'umanità  
che compone la Chiesa,  
suo corpo rimasto  
sulla terra e nel tempo.

Aiutaci a meditare  
questo grande mistero  
e a custodirlo gelosamente.

PAOLO VI

Cesena, domenica 20 aprile 2014  
Pasqua di Risurrezione

A handwritten signature in black ink, consisting of a small cross-like symbol followed by several fluid, connected strokes that form the name 'Douglas Regattieri'.

✠ Douglas Regattieri  
VESCOVO DI CESENA-SARSINA

## LO SPIRITO SANTO DONA LA GIOIA DI VIVERE LA PROPRIA VOCAZIONE

«Fratelli e figli carissimi, non è forse normale che la gioia abiti in noi allorché i nostri cuori contemplan o ne riscoprono, nella fede, i motivi fondamentali? Essi sono semplici: Dio ha tanto amato il mondo da dare il suo Figlio unigenito; mediante il suo Spirito, la sua Presenza non cessa di avvolgerci con la sua tenerezza e di penetrarci con la sua Vita; e noi camminiamo verso la beata trasfigurazione della nostra esistenza nel solco della resurrezione di Gesù. Sì, sarebbe molto strano se questa Buona Novella, che suscita l'alleluia della Chiesa, non ci desse un aspetto di salvati.

L'educazione a uno sguardo gioioso è un frutto dello Spirito Santo. Questo Spirito, che abita in pienezza nella persona di Gesù, lo ha reso, durante la sua vita terrena, così attento alle gioie della vita quotidiana, così delicato e così persuasivo per rimettere i peccatori sul cammino di una nuova giovinezza di cuore e di spirito! È questo medesimo Spirito che ha animato la Vergine Maria e ciascuno dei Santi. È questo medesimo Spirito che dona ancor oggi a tanti cristiani la gioia di vivere ogni giorno la loro vocazione particolare nella pace e nella speranza, che sorpassano le delusioni e le sofferenze. È lo Spirito di Pentecoste che porta oggi moltissimi discepoli di Cristo sulle vie della preghiera, nell'allegrezza di una lode filiale.

Questo sguardo positivo sulle persone e sulle cose, frutto di uno spirito illuminato e dello Spirito Santo, trova presso i cristiani un luogo privilegiato di arricchimento: la celebrazione del mistero pasquale di Gesù. Che la partecipazione ad esso sia insieme degnissima e gioiosa! È il Cristo, crocefisso e glorificato, che passa in mezzo ai suoi discepoli per trascinarli insieme nel rinnovamento della sua risurrezione. È il culmine, quaggiù, dell'alleanza d'amore tra Dio e il suo popolo: segno e sorgente di gioia cristiana, tappa per la festa eterna.

Là il Padre, il Figlio e lo Spirito Santo vi guidino!».

(Da PAOLO VI, Esortazione apostolica *Gaudete in Domino*,  
9 maggio 1975)

## INVOCAZIONI ALLO SPIRITO SANTO

Spirito Santo, soffio di Cristo	<i>Vieni!</i>
Spirito Santo, guida di Dio	<i>Vieni!</i>
Spirito Santo, ospite interiore	<i>Vieni!</i>
Spirito Santo, rivelatore della verità	<i>Vieni!</i>
Spirito Santo, suggeritore della preghiera	<i>Vieni!</i>
Spirito Santo, amore che si comunica	<i>Vieni!</i>
Spirito Santo, soffio libero e misterioso	<i>Vieni!</i>
Spirito Santo, perpetua vitalità della Chiesa	<i>Vieni!</i>
Spirito Santo, rivelazione di bellezza	<i>Vieni!</i>
Spirito Santo, unità della Chiesa	<i>Vieni!</i>
Spirito Santo, fonte della testimonianza	<i>Vieni!</i>
Spirito Santo, anima della Chiesa	<i>Vieni!</i>
Spirito Santo, luce interiore	<i>Vieni!</i>
Spirito Santo, dono supremo	<i>Vieni!</i>
Spirito Santo, veicolo di salvezza	<i>Vieni!</i>
Spirito Santo, conforto della Chiesa	<i>Vieni!</i>
Spirito Santo, effusione di carità	<i>Vieni!</i>
Spirito Santo, amore santificante e vivificante	<i>Vieni!</i>
Spirito Santo, vento e fuoco purificatore	<i>Vieni!</i>
Spirito Santo, dono di Dio	<i>Vieni!</i>
Spirito Santo, gioia effusiva	<i>Vieni!</i>
Spirito Santo, reciproco amore vivente del Padre e del Figlio	<i>Vieni!</i>
Spirito Santo, fonte di lode filiale	<i>Vieni!</i>
Spirito Santo, soffio misterioso	<i>Vieni!</i>
Spirito Santo, dono dai sette raggi	<i>Vieni!</i>

# INDICE

INTRODUZIONE p. 3

## PRIMA PARTE

### **CONSIDERAZIONI LITURGICO-PASTORALI** 5

Cos'è la Cresima? 5

Il legame della Cresima con il Battesimo 5

Unità dei sacramenti della Iniziazione cristiana 6

Un evento che riguarda la comunità ecclesiale 7

Ruolo dei genitori, dei padrini e dei catechisti 8

L'imposizione delle mani e l'unzione del Crisma 9

La festa, i fiori, i paramenti e il canto 9

La collocazione dei ragazzi e dei padrini 10

Un libretto-guida 10

Didascalie e commenti 10

La registrazione dell'avvenuto conferimento

della Cresima 11

I fotografi e le fotografie 11

## SECONDA PARTE

### **LA CELEBRAZIONE DEL SACRAMENTO DELLA CRESIMA** 13

Riti d'introduzione 13

Liturgia della Parola 14

Presentazione e chiamata dei cresimandi 14

Rinnovazione delle promesse battesimali 14

Invocazione allo Spirito Santo

e imposizione delle mani 15

Crismazione	p. 15
Preghiera dei fedeli	16
Liturgia eucaristica: presentazione dei doni	16
Preghiera eucaristica	16
Riti di comunione	17
Riti di conclusione	17
CONCLUSIONE	19
APPENDICE	
Lo Spirito Santo dona la gioia di vivere la propria vocazione	21
Invocazioni allo Spirito Santo	22



Stampato nella *Stilgraf* di Cesena  
nel mese di aprile 2014





